



UN'ALTRA ITALIA

Due bei titoli nostrani da riscoprire: *Il seminarista* e *Il notturno di Chopin*

Nel mare magnum dei film poco visti e quasi inediti in sala, due titoli che meritavano molto di più. *Il notturno di Chopin* è il ritorno di un veterano del cinema di genere degli anni Settanta, Aldo Lado: che qui gira un Kammerspiel, tutto giocato su una ragazzina rapita da un folle e prigioniera in una cantina. Nessuna violenza esplicita, la scelta di assumere il punto di vista della vittima, un'invenzione scenografica inquietante. E un finale che lascia il

segno, bilanciando qualche sbavatura. Dal rosso sangue di Lado al bianco e nero d'epoca di Gabriele Cecconi, un documentarista pistoiese che esordisce nel lungometraggio di fiction con *Il seminarista*. È la storia di una vocazione interrotta nell'Italia della Dolce vita, più vicina all'umanesimo sofferto di Gianni Da Campo (*Pagine chiuse*) che al grottesco di Marco Bellocchio, ma a suo modo ugualmente duro e impietoso nel mostrare le storture mentali cui si contrappongono le ragioni della carne. Impianto produttivo solido, attori ben diretti, lo zampino di Ugo Chiti in sceneggiatura: si spera che il Dvd colmi le lacune della distribuzione. In entrambi i casi, extra ben curati ed esaurienti. ■

IL SEMINARISTA

(Italia, 2013)

Regia Gabriele Cecconi

Etichetta

CGHV

Dati tecnici

Audio 2.0

Video 1,77:1

Qualità tecnica

★★★★

Qualità artistica

★★★★

IL NOTTURNO DI CHOPIN

(Italia, 2012)

Regia Aldo Lado

Etichetta

CGHV

Dati tecnici

Audio 2.0

Video 1,85:1

Qualità tecnica

★★★★

Qualità artistica

★★★★